

## Humor 49

Tu che sei nato prima del 1975: Quante volte avrai sentito un adulto dire "ma

guarda questi giovani d'oggi"? 😊 Ma a ben pensarci, è difficile credere che siamo sopravvissuti fino ad oggi: Da bambini, andavamo in macchina (quelli che avevano la fortuna di averla) senza cinture di sicurezza e senza air bag. E viaggiare nel cassone posteriore di un pickup, in un pomeriggio torrido, era un regalo speciale. I flaconi dei medicinali non avevano delle chiusure particolari a prova di tutto. Si beveva l'acqua dalla canna del giardino, non da una bottiglietta con il tappo apri/chiedi. (altro che Sars..) Andavamo in bicicletta senza usare un casco, a velocità incredibili per

quei tempi. 😊 Ci procuravamo delle abrasioni, ci rompevamo le ossa o i denti... e non c'erano mai denunce, erano soltanto incidenti: nessuno ne aveva la colpa.... Passavamo dei pomeriggi a costruirci i nostri "carri giocattolo". Ci lanciavamo dalle discese e dimenticavamo di non avere i freni fino a quando non ci sfracellavamo contro un albero o un marciapiede. E dopo numerosi incidenti, imparavamo a risolvere il problema.... noi da soli! Uscivamo da casa al mattino e giocavamo tutto il giorno; i nostri genitori non sapevano esattamente dove fossimo, nonostante ciò sapevano che non eravamo in pericolo. Non esistevano i cellulari. Incredibile... Avevamo delle liti, a volte dei lividi. E anche se ci facevano male e a volte piangevamo, passavano presto; la maggior parte delle volte senza che i nostri genitori lo sapessero mai. Mangiavamo dei dolci, del pane con moltissimo burro e bevande piene di zucchero... ma nessuno di noi era obeso. Ci dividevamo una Fanta con altri 4 amici, dalla stessa bottiglia, e nessuno mai

mori a causa dei germi. Non avevamo la Playstation, nè il Nintendo, nè dei videogiochi. Nè la TV via cavo, nè le videocassette, nè il PC, nè internet; avevamo semplicemente degli amici. Uscivamo da casa e li trovavamo. Andavamo, in bici o a piedi, a casa loro, suonavamo al campanello o entravamo e parlavamo con loro. Figurati: senza chiedere il permesso! Da soli! E tutto senza controllo! Come siamo sopravvissuti?! Ci inventavamo dei giochi con dei bastoni e dei sassi. Giocavamo con dei vermi e altri animaletti e, malgrado le avvertenze dei genitori, nessuno tolse un occhio ad un altro con un ramo e i nostri stomaci non si riempirono di vermi. I peggiori problemi a scuola erano i ritardi o se qualcuno masticava una cicca in classe. Le nostre iniziative erano nostre. E le conseguenze, pure. Nessuno si nascondeva dietro a un altro. L'idea che i nostri genitori ci avrebbero difeso se trasgredivamo ad una legge non ci sfiorava; loro erano sempre dalla parte della legge. Se ti comportavi male i tuoi genitori ti mettevano in castigo e nessuno li metteva in galera per questo. Sapevamo che quando i genitori dicevano "NO", significava proprio NO. I giocattoli nuovi li ricevevamo per il compleanno e a Natale, non ogni volta che si andava al supermercato. I nostri genitori ci facevano dei regali con amore, non per sensi di colpa. E le nostre vite non sono state rovinate perché non ci diedero tutto ciò che volevamo. Questa generazione ha prodotto molti inventori, amanti del rischio e ottimi risolutori di problemi. Negli ultimi 50 anni c'è stata un'esplosione di innovazioni e nuove idee. Avevamo libertà, insuccessi, successi e responsabilità, e abbiamo imparato a gestirli.

**SE Tu sei uno di loro. Complimenti!!!**



# PARROCCHIA DI SAN PANCRAZIO MARTIRE

MONTANER

N° 49 -2021  
5 Dicembre

II° Domenica di Avvento

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

Dal Vangelo di Luca Lc 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Poncio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Una pagina solenne, quasi maestosa dà avvio al racconto dell'attività pubblica di Gesù. Un lungo elenco di re e sacerdoti a tracciare la mappa del potere politico e religioso dell'epoca, e poi, improvvisamente, il dirottamento, la svolta. La Parola di Dio vola via dal tempio e dalle grandi capitali, dal sacerdozio e dalle stanze del potere, e raggiunge un giovane, figlio di sacerdoti e amico del deserto, del vento senza ostacoli, del silenzio vigile, dove ogni sussurro raggiunge il cuore. Giovanni, non ancora trent'anni, ha già imparato che le uniche parole vere sono quelle diventate carne e sangue. Che non si tirano fuori da una tasca, già pronte, ma dalle viscere, quelle che ti hanno fatto patire e gioire. Ecco, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Non è l'annunciatore che porta l'annuncio, è l'annuncio che lo porta, lo incalza, lo sospinge: e percorreva tutta la regione del Giordano. La parola di Dio è sempre in volo in cerca di uomini e donne, semplici e veri, per creare inizi e processi nuovi. L'ultima riga del Vangelo è bellissima: ogni uomo vedrà la salvezza. Ogni uomo? Sì, esattamente questo. Dio vuole che tutti siano salvi, e non si fermerà davanti a burroni o montagne, neppure davanti alla tortuosità del mio passato o ai cocci della mia vita.

"LA PAROLA DI DIO VENNE SU GIOVANNI NEL DESERTO..."



## Santi della settimana

**Lunedì 6 Dicembre**

San Nicola

**Martedì 7 Dicembre**

Sant' Ambrogio

**Mercoledì 8 Dicembre**

Immacolata Concezione

**Giovedì 9 Dicembre**

San Siro

**Venerdì 10 Dicembre**

Madonna Di Loreto

**Sabato 11 Dicembre**

San Damaso I

**Domenica 12 Dicembre**

S. Giovanna Francesca

Tel . 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail : parr.montaner@gmail.com

### **Profeti di un futuro non nostro**

*Oscar Arnulfo Romero*

Ogni tanto ci aiuta il fare un passo indietro e vedere da lontano. Il Regno non è solo oltre i nostri sforzi, è anche oltre le nostre visioni. Nella nostra vita riusciamo a compiere solo una piccola parte di quella meravigliosa impresa che è l'opera di Dio. Niente di ciò che noi facciamo è completo.

Che è come dire che il Regno sta più in là di noi stessi. Nessuna affermazione dice tutto quello che si può dire. Nessuna preghiera esprime completamente la fede.

Nessun credo porta la perfezione. Nessuna visita pastorale porta con sé tutte le soluzioni. Nessun programma compie in pieno la missione della Chiesa. Nessuna meta né obiettivo raggiunge la completezza. Di questo si tratta: Noi piantiamo semi che un giorno nasceranno. Noi innaffiamo semi già piantati, sapendo che altri li custodiranno. Mettiamo le basi di qualcosa che si svilupperà. Mettiamo il lievito che moltiplicherà le nostre capacità. Non possiamo fare tutto, però dà un senso di liberazione l'iniziarlo. Ci dà la forza di fare qualcosa e di farlo bene. Può rimanere incompleto, però è un inizio, il passo di un cammino. Una opportunità perché la grazia di Dio entri e faccia il resto. Può darsi che mai vedremo il suo compimento, ma questa è la differenza tra il capomastro e il manovale. Siamo manovali, non capomastri, servitori, non messia. Noi siamo profeti di un futuro che non ci appartiene.

### **La disperazione**

*Giovanni Del Vasto*

La disperazione non è non avere niente, è non aspettare niente.

### **La speranza è la faccia di Dio**

*Primo Mazzolari*

La primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume, la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia, il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno. La speranza è la faccia di Dio, quale si scopre di momento in momento secondo il volto delle nostre disperazioni. Poiché tutte le speranze, anche le più tenui, le più fragili, perfino i sogni e le illusioni, appartengono alla speranza. Un niente basta a far battere un cuore, come un niente lo può fermare. E se un niente può fermarci sull'abisso, la speranza fa suo questo niente; vi si incarna, ne prende il volto e la voce. La speranza vede la spiga quando i miei occhi di carne non vedono che il seme marcisce.

### **La riconoscenza**

Si avvicinava la stagione delle piogge e un uomo molto anziano scavava buchi nel terreno. "Che cosa stai facendo?" gli chiese il vicino. "Pianto alberi di mango", gli rispose il vecchio. "Pensi di riuscire a mangiarne i frutti?". "No, io non vivrò abbastanza a lungo per poterne mangiare, ma gli altri sì. L'altro giorno ho pensato che, per tutta la vita, ho gustato manghi piantati da altri. Questo è il mio modo di dimostrare loro la mia riconoscenza".

## **VITA DI COMUNITA'**

### **SABATO 4/12 :( Ore 18,30)**

Def.ti SALVADOR MARIA (Figlia) - PATRIZIO - PIZZOL RITA , VECCIA GIOVANNI. - PER I MINATORI DEFUNTI

### **DOMENICA 5/12 : (Ore 10,30 )**

Def.ti MADELLA CESARE - LUCIA DA ROS – ZANETTE FRANCO - DE MARTIN ALDO – PER I MINATORI DEFUNTI  
Battesimo DE MARTIN GEREMIA TARCISIO-

### **MERCOLEDI 8/12 (Ore 10,30) Immacolata**

necessità FAMIGLIA ZANCHET- Def.ti -DE MARTIN PANCRAZIO - MARTOREL GIOVANNI, DA ROS EMILIA - DA ROS ANTONIO, GIOVANNI, VALENTINA,ADRIANO-DA ROS GIACOMO Campaner e GENITORI

### **SABATO 11 /12 :( Ore 18,30)**

Def.ti DA ROS IRENE, GAVA CARLO - CHIARA, BENVENUTO - DA ROS ORFEO e ANTONIETTA - GIOVANNI e CARLA -

### **DOMENICA 12 /12: (Ore 10,30)**

Def.ti - SANTIN ROSA - Mons. FAE' - DE MARTIN GIOVANNI e DA ROS CATERINA Ann.

## **AVVISI**



**DOMENICA 5 DICEMBRE  
IN PIAZZA MONTANER**

**Ore 17,30 Accensione  
Luminarie Campanile**

**Ore 18,00  
Arriva San Nicolò**

